

CONVENZIONI

L'ateneo studia i Parchi naturali

Si consolida il rapporto di collaborazione avviato negli ultimi anni tra l'Università di Udine e i Parchi naturali regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, grazie alle firme di due convenzioni quadro siglate nella sede dell'ateneo a Udine. Il rafforzamento del rapporto si attuerà mediante la realizzazione di tesi di laurea e di dottorato, lo svolgimento di attività di formazione e tirocinio, attività di sperimentazione e ricerca, realizzazione di progetti comuni e organizzazione di eventi, oltreché attività finalizzate alla tutela della natura e allo sviluppo sostenibile. Tutte attività che comunque - ha sottolineato il delegato alla montagna dell'Università di Udine **Mauro Pascolini** - già venivano portate avanti in stretta collaborazione: è il caso, ad esempio, del proget-

to Interreg Italia-Slovenia che ha visto il Centro Interdipartimentale Cartesio partner del Parco Naturale delle Prealpi Giulie nella redazione della proposta del Piano di gestione del Parco stesso e nella conduzione del percorso partecipativo.

Con l'ateneo friulano, inoltre, ha ricordato il presidente del Parco **Sergio Barbarino**, "abbiamo già in essere diverse collaborazioni per tirocini con le singole facoltà e progetti congiunti in campo faunistico, come il monitoraggio dei grandi carnivori e lo studio sulle zecche. Queste sono tutte relazioni da consolidare, dando la possibilità al nostro Parco di am-

pliare le ricerche e le opportunità offerte a studenti e ricercatori". Secondo Barbarino, l'accordo siglato "è significativo perché, in un'area di



altissimo valore naturalistico, l'università può dare un contributo determinante nel portare avanti la conservazione e lo sviluppo delle aree protette".

Il presidente del Parco na-

turale delle Dolomiti Friulane, **Marino Martini**, ha ricordato invece come "i Parchi naturali possano essere un elemento di formazione importante per gli studenti attraverso stage e borse di studio, prima dell'ingresso nel mondo del lavoro. A questo scopo metteremo a loro disposizione le nostre strutture e la foresteria. Tra le iniziative che si potranno concretizzare c'è l'approfondimento della conoscenza dei fenomeni geologici del territorio o lo studio dell'incremento della popolazione del camoscio".

Nella foto, da sx: Danelin, Martini, Pascolini, Barbarino, Santi.